



Tutela Unesco Archistar a confronto sul patrimonio della città

Stimmann e Pagliara: no al Centro storico trasformato in museo

Lettieri: «Un concorso per i progetti»
Tagliatela: «Piani già cantierabili
manca solo l'ok della commissione Ue»

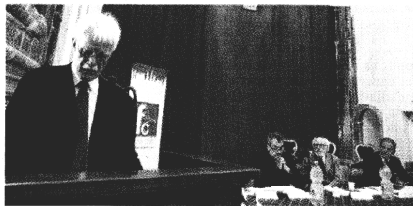
Enrica Procaccini

Quando mancano poche settimane all'ok di Bruxelles al Grande progetto per il centro storico di Napoli, Gianni Lettieri, presidente di «Fare città», con la sua associazione apre un dibattito a tutto campo sul recupero e la valorizzazione dell'area antica della città.

«Il nostro centro storico, - spiega il capo dell'opposizione in consiglio comunale - che per estensione è il più grande d'Europa, è un pessimo biglietto da visita. La mancanza di una visione strategica e l'assenza di qualsiasi politica di sviluppo fanno del nostro centro antico una porzione di città decadente, trascurata, dove cittadi-

ni e imprenditori vivono tra mille difficoltà». A confronto, ieri nella chiesa di San Francesco alle monache, esperti di fama internazionale, rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e dell'associazionismo, del calibro di Hans Stimmann, che ha disegnato la ricostruzione del centro di Berlino post-Muro, al napoletano d'adozione Nicola Pagliara. Entrambi d'accordo su un concetto chiave: l'errore da evitare è la museizzazione dell'area.

A una platea bipartisan, come è nel dna dell'associazione, Lettieri lancia la proposta di un concorso di idee per raccogliere, sul sito web dell'associazione, progetti e proposte. Mal' iniziativa del capo dell'opposizione di via Verdi concede un assist, probabilmente non del tutto volontario, per l'assessore regionale all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, suo concorrente nel centrodestra per la corsa a Palazzo San Giacomo. L'esponente della



Il convegno
San Francesco delle Monache
gremita per la conferenza di Hans Stimmann e Nicola Pagliara promossa dall'associazione e Fc

giunta Caldoro arriva con una trentina di brochure sotto braccio che illustrano nei minimi dettagli gli interventi per il centro storico. Interventi che aspettano solo l'ok della commissione europea per essere immediatamente cantierabili.

«Gli approfondimenti sono sempre utili», esordisce Tagliatela, soddisfatto che a Bruxelles sia passata la sua linea: «Interventi concentrati su un'area delimitata - dice - e incisivi al punto da cambiare il volto del centro storico». Ma l'assessore guarda già oltre. «Ottenuto il via libera dell'Unione europea - aggiunge Tagliatela - abbiamo concordato col sindaco e Magistris di chiedere a Bruxelles un regime di aiuti per le botteghe commerciali e artigianali. Puntiamo a migliorare tutti i piani terra del centro storico».

Assist bipartisan: Lettieri sollecita anche l'istituzione un dipartimento comunale ad hoc per il centro storico:

«Bisogna accelerare i tempi perché oggi è già tardi», dice immaginando una squadra ristretta di esperti, con un responsabile che risponda direttamente al sindaco, riesumando un po' la figura del «conservatore del centro storico» delineata dall'ex assessore Nicola Oddati, ieri presente alla manifestazione. Risponde l'assessore comunale all'Urbanistica, Luigi De Falco: «È dai primi di agosto che, nell'ambito del piano di riorganizzazione dei servizi della macchina comunale, abbiamo creato una direzione per la pianificazione e gestione del territorio». Col fiato sul collo della Corte dei conti non ci sono margini per incarichi esterni. In più De Falco annuncia che partiranno a breve numerosi interventi di recupero nel centro storico anche con i soli fondi del bilancio comunale. «Giovedì - dice - apriremo il cantiere per il risanamento del complesso dei Cristallini alla Sanità». In programma, lavori anche nella Chiesa di San Lorenzo, in via San Mattec nei Quartieri spagnoli e in villa comunale. E poi il ripristino delle scale mobili prossime all'Ospedale militare.